

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XXIV Domenica del T. O. – A

11 SETTEMBRE 2011

Mt 18, 21-35

Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

PERDONARE

Il brano del Siracide della prima lettura è molto vicino al Nuovo Testamento, tanto che sembra anticipare l'insegnamento di Gesù. Il Siracide è un libro sapienziale e, come spesso ricordo, l'obiettivo che si pone la sapienza è la ricerca del vivere bene. Abbiamo letto: *rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro*. Come può un uomo essere felice se il suo cuore, come braci, cova dei sentimenti così brutti? È una sorta di immondizia interiore che toglie la pace. Il perdono non è dunque solo un vantaggio di chi lo riceve, ma lo è prima di tutto di chi lo concede, perché è una liberazione. Inoltre il rancore vincola al passato impedendo di guardare avanti. Il passato è morto, lasciamo dunque che *i morti seppelliscano i loro morti* (Lc 9,60). Se vogliamo diventare adulti dobbiamo lasciarci alle spalle il passato. Ci sono persone che non sanno perdonare i loro genitori o che si portano dietro ancora le offese subite nell'infanzia o nella giovinezza. Anche noi abbiamo commesso molti errori e continuamente ne commettiamo, non crediamo di essere migliori. Saper perdonare è dunque uscire allo scoperto, non dare la colpa a nessuno delle proprie mancanze e assumersi le proprie responsabilità. Gesù ci racconta una parabola, come sempre usa un'immagine chiarissima, che ci fa da specchio molto più che tante parole. Il Padrone condona al servo un debito di diecimila talenti. È una cifra spropositata se pensiamo che il talento era un peso di circa trentacinque chili! Come spesso accade, ciascuno è molto propenso alla misericordia verso se stesso, mentre è implacabile nel giudicare il prossimo. Così quest'uomo dimentica subito l'enorme favore che ha ricevuto e si accanisce su chi gli deve una cifra consistente (il denaro era la paga giornaliera), ma non certo paragonabile a quella che costituiva il suo debito. La sua spietatezza gli costa la revoca del condono. Gesù ci paragona a quel servo: anche a noi è perdonato ogni debito come al ladrone sulla croce, ce ne ricordiamo? Il Padre Nostro ogni giorno ci fa dire una frase che può diventare la nostra condanna: *rimetti a noi i nostri debiti nello stesso modo in cui noi li rimettiamo agli altri*. Se Dio è disposto a farsi uomo in Cristo e a morire per noi, manifestandoci una misericordia senza limiti, come possiamo a nostra volta essere spietati? Il perdono è perciò necessario per la nostra felicità e indispensabile per la salvezza. È comunque difficile perdonare proprio per la nostra miopia, ma in questo ci aiuta la preghiera. *Chiedete e vi sarà dato*. Signore insegnaci a perdonare e dacci la forza per farlo!



LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	14/9 ore 9 – Don Francesco Gallina, Guido, Silvio, Def.Fam. Confalonieri
Venerdì	16/9 ore 9 – Oliva e Napoleone
Sabato	17/9 ore 17 – Gloria Antonio, Vallenzasca Maria
Domenica	18/9 ore 11 – Mike Bongiorno, Ernesto, Def.Fam. Talamone-Colombo

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it